

PACE A VOI!

II di Pasqua (della Divina Misericordia) - Anno A | 19 aprile 2020

Ascoltiamo la Parola

At 2,42-47

Sal 117

1 Pt 1,3-9

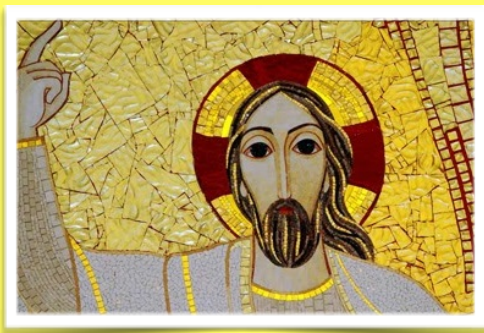
Dal Vangelo di
Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». [...]



Meditiamo la Parola

Gesù risorto, dopo essere apparso ai discepoli nel giorno di Pasqua, torna nuovamente in mezzo a loro otto giorni dopo; potremmo dire, la domenica seguente. Ebbene, di domenica in domenica sino ad oggi, ininterrottamente da duemila anni, i discepoli di Gesù si radunano in ogni parte della terra per poter rivivere l'incontro con il Signore risorto. Gli apostoli se ne stavano chiusi nel Cenacolo per paura; paura di perdere la loro vita e la loro tranquillità o anche quel poco che era loro rimasto dopo la morte di Gesù. Ma il Signore stesso quel giorno aprì il loro cuore e vinse la loro incredulità. Al vedere il Signore – scrive l'evangelista – i discepoli gioirono e furono ripieni di Spirito Santo. Furono trasformati profondamente come da una nuova e irresistibile energia interiore. Non erano più come prima. E, appena Tommaso rientrò, subito gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!». Tommaso però non credette loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». È il «credo» di un uomo per cui esiste solo ciò che vede e tocca. Questo è il credo di tanti uomini e di tante donne, i quali più che razionalisti sono egocentrici.



LA PAROLA

... diventa vita

Come Tommaso, chiediamo oggi la grazia di riconoscere il nostro Dio: di trovare nel suo perdono la nostra gioia, di trovare nella sua misericordia la nostra speranza.

...diventa preghiera

Eterno Padre,
io Ti offro il Corpo
e il Sangue,
l'Anima e la Divinità
del Tuo dilettestimo Figlio,
Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione
dei nostri peccati
e di quelli del mondo intero.



È il «credo» di coloro che sono prigionieri del proprio orizzonte ristretto, delle proprie sensazioni, convinti solo di quel che vedono e che toccano. Costoro non credono a quello che non riescono a toccare, non credono a ciò che è lontano da loro e dai loro interessi. Per questo non di rado il credo di Tommaso è anche il nostro. Ma ecco la nuova visita del Risorto, otto giorni dopo. Questa volta Tommaso c'è. E, potremmo aggiungere, ci siamo anche noi. Gesù, dopo aver ripetuto il saluto di pace, invita Tommaso a toccare le sue ferite. In verità è Gesù che tocca il cuore incredulo del discepolo chiamandolo per nome e dicendogli «non essere incredulo, ma credente». Queste parole piene di affetto e di tenero rimprovero, fanno cadere in ginocchio Tommaso. Non ha più bisogno di toccare, perché è stato toccato lui nel cuore dal Vangelo.



Pregiera di consacrazione del
mondo alla Divina Misericordia

San Giovanni Paolo II

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre, per la dolorosa Passione
e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo intero.
Amen